

SCIENZA PRESENTATO UN CONVEGNO ALLO STENSEN DI FIRENZE

La Chiesa: «Dobbiamo essere grati a Galileo»

Monsignor Ravasi: «Un credente che tentò di conciliare i risultati delle sue ricerche con la fede»dall'inviato **GIORGIO ACQUAVIVA**

- CITTA' DEL VATICANO -

E'VERO che il Concilio Vaticano II nella Costituzione "Gaudium et Spes" aveva riconosciuto la scarsa percezione, presso molti cristiani, della «legittima autonomia della scienza». E' vero, nel 1992 papa Wojtyla ammise pubblicamente che la condanna di Galileo Galilei fu conseguenza di una «tragica incomprensione reciproca tra lo scienziato pisano e i giudici dell'Inquisizione». Eppure il «caso Galileo» non è chiuso. L'occasione per completare il lavoro di revisione critica, anche sul piano scientifico, è l'Anno dell'Astronomia, il 2009 dedicato dalle Nazioni Unite ai problemi cosmologici, che è come dire «da dove veniamo e dove andiamo». Ed ecco allora che i gesuiti dell'Istituto Stensen di Firenze hanno

preso l'iniziativa di coinvolgere altri 17 alti centri di ricerca (dalle strutture vaticane al Cnr, alla Normale di Pisa, alla Gregoriana, all'Osservatorio di Arcetri), per tentare di arrivare a «un giudizio storico globale, obiettivo e sereno, che trascenda gli ostacoli ideologici, psicologici ed emotivi, nonché la sterile polemica della contrapposizione laici/cattolici». Dal 26 al 30 maggio nel capoluogo toscano si riuniranno teologi, astrofisici, filosofi e storici del calibro di George Coyne, Evandro Agazzi, Nicola Cabibbo, Adriano Proserpi, Paolo Prodi, Paolo Rossi, Michele Ciliberto.

«**DA UN LATO** - dice monsignor Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura - bisogna fare autocritica del passato senza reticenze, con rigore contestuale, filologico ed ermeneutico, ma d'altra parte non ci si può fermare sempre e solo al tribunale della storia. E' necessario guardare al futuro, per impostare in maniera

nuova il dialogo fra scienza e fede, consapevoli che né la scienza né teologia o filosofia o poesia, esauriscono il mistero del reale». Monsignor Ravasi ha ricordato

l'attività della commissione voluta nel 1981 da Giovanni Paolo II, e presieduta negli ultimi tempi di sua attività dal cardinale Poupard. In quella sede si ebbe il coraggio di riconoscere gli errori dei giudici i quali «incapaci di dissociare la fede da una cosmologia millenaria, credettero, indubbiamente a torto, che l'accettazione della rivoluzione copernicana, peraltro non ancora definitivamente provata, fosse di natura tale da far vacillare la tradizione cattolica e che pertanto fosse loro dovere proibirne l'insegna-

mento». Un «errore soggettivo di giudizio», che provocò però grande sofferenza allo scienziato pisano. Oggi, «in un clima più sereno - ha detto ancora Ravasi - possiamo finalmente guardare alla sua figura e riconoscerci il credente che tentò, nel contesto del suo tempo, di conciliare i risultati delle sue ricerche scientifiche con i contenuti della fede cristiana. Per questo Ga-

lileo merita tutto il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine». Ravasi ha confermato l'intenzione

di pubblicare, in edizione critica, tutti i documenti relativi al processo. E in marzo vedrà la luce un volume con la storia della Commissione istituita da Giovanni Paolo II.

Le pubblicazioni, insieme al convegno, dovrebbero consentire «un nuovo percorso tra scienza e fede,

fatto soprattutto di dialogo, confronto e ascolto». Tempo fa si era diffusa la notizia che si stesse lavorando alla erezione di una statua di Galilei nei Giardini Vaticani. «In effetti - ha spiegato Ravasi - un bozzetto esiste, dello scultore Borghi. Ma è tutto fermo. Al momento non è prevista alcuna realizzazione. Anzi, è stato chiesto agli sponsor di utilizzare la somma a disposizione per finanziare istituti di studi scientifici e filosofici, magari in Paesi del Terzo Mondo».

LA STATUA
Un monumento
in Vaticano? «C'è il
bozzetto, ma per ora
non è previsto»



Un anno di iniziative dedicate al padre della scienza moderna

UNA LUNGA SERIE di iniziative arricchirà l'Anno dell'Astronomia, attorno e oltre il Convegno internazionale di Firenze su "Il caso Galileo. Una rilettura storica, filosofica, teologica" organizzato per fine maggio (26-30) dall'Istituto Stensen dei gesuiti. Il 26 febbraio La Pontificia Università Lateranense terrà un convegno su "1609-2009. 400 anni dal Sidereus Nuncius di Galilei". Fra settembre e ottobre sarà allestita in Vaticano la mostra "Galileo 2009, fascino e travaglio di un grande sguardo sul mondo. A 400 anni dalle prime osservazioni con il cannocchiale", che avrà un'anteprima al **Meeting di Rimini** di fine agosto. In ottobre (18-23) sarà la volta, a Venezia, di un convegno internazionale voluto dagli istituti scientifici di Padova e dalla Specola Vaticana.



Monsignor Ravasi (Ansa) e, a destra, «Galileo davanti all'Inquisizione» di Cristiano Banti